

SABATO, 16 APRILE 2011

Pagina IV - Firenze

Palazzo Vecchio e le società costruttrici temono l'accavallamento con il cantiere della Foster

Le Ferrovie si mettono di traverso a rischio l'ok sul palazzo Mazzoni

Tutto dipende dal via libera a costruire case ed uffici nelle aree ferroviarie

Le Ferrovie mettono a rischio la linea 2. E soprattutto i mille giorni che il sindaco Renzi ha indicato come termine massimo per i lavori. E' il rischio rinvio che compare all'improvviso: la tramvia 2 deve passare dentro la «pancia» del palazzo Mazzoni e, più indietro, all'interno del muro ferroviario che corre lungo il primo tratto di viale Redi, sotto i binari e i magazzini. Ma le Ferrovie si mettono di traverso: senza l'okay a costruire case ed uffici nelle aree ferroviarie, previsto dal famoso protocollo che porta anche la firma di Renzi (al tempo in cui era presidente della Provincia), niente via libera per la tramvia.

E' l'aut-aut prefigurato dalla relazione del «responsabile del procedimento» contenuta nei 134 faldoni della tramvia e denunciata ieri da Tommaso Grassi, consigliere del Gruppo Spini. Ed è il nuovo capitolo dello scontro ormai in atto da oltre un anno tra il sindaco Renzi e l'amministratore delegato di Ferrovie Mauro Moretti. «Con una nota del 14 ottobre 2010 le Ferrovie richiamano il mancato rispetto del protocollo d'intesa del 2008, che prevedeva la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie», si legge nella relazione. Cioè il protocollo firmato e poi disconosciuto da Renzi. «E la nota - prosegue la relazione allegata ai progetti tramvia - fa intendere che il non rispetto degli accordi ha owie ripercussioni anche sulle opere pubbliche previste, tramvia compresa».

Secondo il progetto, i binari della tramvia provenienti da Novoli e da via Gordigiani dovrebbero poi proseguire in pratica nell'area ferroviaria (la cosiddetta «squadra di rialzo»). Ma dove posare i binari se le Ferrovie scaveranno l'area e la «pancia» del Mazzoni solo a stazione Foster conclusa? Il timore di Palazzo Vecchio e anche delle imprese è che i lavori di costruzioni si blocchino in via Gordigiani, in attesa dell'ultimazione della stazione. Nel 2014, forse nel 2015. Altro che i mille giorni indicati dal sindaco Renzi: «E' il Comune che deve ottenere l'okay dalle Ferrovie, non possiamo farlo noi», avvertono le imprese. Solo che per farlo, Palazzo Vecchio deve raggiungere un accordo con Moretti. Cosa che non ha ancora fatto. Potrà farlo forse da qui a metà maggio, in tempo per l'avvio dei lavori?

«Com'è che il sindaco non ci ha informato sulla mossa delle Ferrovie? Dobbiamo adesso svendere le aree ferroviarie per avere il via libera per il passaggio dell'area Belfiore?», chiede adesso il consigliere d'opposizione Grassi. Senza case e uffici niente palazzo Mazzoni, è in pratica l'ultimatum delle Ferrovie. E senza palazzo Mazzoni niente tramvia. Almeno nei mille giorni indicati da Renzi. L'accordo con Moretti e le Ferrovie che il sindaco aveva rinviato nel tentativo di «tirare la corda» diventa adesso per Palazzo Vecchio una priorità.

(m.v.)